Partito Democratico

#agoràBerlino

Circolo PD
Berlino
e Brandeburgo

#2 - gennaio 2016

indice

dei contenuti

editoriale 3

FACT CHECKING

Laburisti alla ricerca di un nuovo equilibrio 4

ABOUT US

Agorà o morte! 6

L'ANGOLO DELLA POESIA

La Volpe 8

APPUNTAMENTI

di gennaio e febbraio 9

con contributi di: Federico Quadrelli, Piero Antonio Rumignani, Massimo Serenari, Maddalena Vaglio Tanet

progetto grafico e impaginazione: Insistema - www.insistema.com

insistema
WIR MACHEN WEB

editoriale

di Federico Quadrelli

Care lettrici e cari lettori,

anche se siamo già a metà gennaio vorrei augurare a voi tutti un buon 2016.

Con questo editoriale voglio presentarvi il secondo numero della nostra rivista, il cui nome, #agoràBerlino, è stato oggetto di una vivace discussione all'interno del nostro Circolo. Per questo uno degli articoli tratterà proprio del titolo della rivista (Massimo Serenari) in un modo originale.

Molto importante, per noi, è anche il confronto costante con le esperienze dei partiti fratelli. Nel primo numero Sylvia-Yvonne Kaufmann ci ha fatto un bel regalo, concedendoci un'intervista e discutendo di questioni molto urgenti, riguardanti i diritti delle persone: dall'emergenza dei richiedenti asilo in fuga dalla guerra, ai diritti civili.

In questo numero, invece, troverete un articolo che analizza il meccanismo delle primarie nel Labour Party (Piero Rumignani) a partire dalla discussione avuta in uno dei nostri Stammtisch. Un'occasione per riflettere anche sul funzionamento delle primarie nel PD.

Questo secondo numero, inoltre, introduce una bella novità:la sezione culturale, dove troverete una splendida poesia dal titolo "La Volpe" (Maddalena Vaglio Tanet). Un modo per dare spazio anche alla creatività e condividere qualche cosa di diverso e originale.

Ecco, credo ci sia tutto. Non mi resta che augurare a tutte e tutti voi una buona lettura. Fateci avere le vostre impressioni, i vostri suggerimenti, così da poter rendere questo progetto ancora più bello.

Un caro saluto

Federico Quadrelli
Segretario PD Berlino e Brandeburgo

FLICKR.COM / 70023VENUS2009

LABOUR

Laburisti alla ricerca con le primarie di un nuovo equilibrio: un esperimento significativo per la sinistra europea

di **Piero Antonio Rumignani**

La nomina a leader del partito laburista britannico di Ed Milibrand nel 2010 dopo una sconfitta elettorale che aveva costretto Gordon Brown alle dimissioni da capo del partito doveva segnare un cambio di direzione riportando il programma su temi più tradizionalmente di "sinistra". A cinque anni da quel cambiamento possiamo dire che quella svolta a sinistra non sia riuscita – o non sia riuscita ancora – a convincere l'elettore britannico come le elezioni di quest'anno hanno evidenziato dando una maggioranza assoluta in parlamento ai conservatori. Ed Milibrand non è oggi più leader del partito. Tuttavia egli ha lasciato un segno che dovrebbe essere destinato a durare: l'apertura del partito al contributo di non iscritti e l'adozione dello strumento delle primarie per l'elezione del suo capo.

Come altrove in Europa anche in Gran Bretagna la sinistra è alla ricerca di una nuova identità.

Per il partito laburista il cammino si presenta tuttavia più difficile che per altri essendo stato tradizionalmente legato a filo doppio con le trade unions fin dalla sua nascita nel

1900 quale loro associazione a sostegno di candidati alla Camera dei Comuni inclusi nella lista del partito liberale. Il partito laburista inglese porta quindi in sé connotati storici particolari: è l'unico grande partito britannico a nascere da un movimento di origine extra-parlamentare, quello dei lavoratori, diversamente dai partiti conservatore e liberale che, nati ben prima di esso, erano principalmente espressione di organizzazioni politiche che avevano la propria base nella rispettiva rappresentanza parlamentare. Furono le trade unions a trainare il partito laburista fino a divenire il maggiore partito in Gran Bretagna con più di un milione di iscritti al tempo di Clement Attley, colui che sconfisse Churchill e fu primo ministro fino al 1951.

Sulla base dei risultati e delle raccomandazioni del Collins Report Ed Milibrand concluse nel 2014 un accordo con i maggiori sindacati, anch'essi desiderosi di allentare il legame con il partito per essere più liberi, e poté così introdurre lo strumento delle primarie nell'elezione del leader del partito intaccando così una delle cerniere principali del legame con le trade unions. Attraverso il cosiddetto "block vote" i sindacati, quali membri affiliati insieme alle società socialiste, avevano fino ad allora un blocco pari a un terzo dei voti nel collegio elettorale ("Electoral College") – oltre ai voti dei propri membri che erano contemporaneamente iscritti al partito laburista – organo preposto alla elezione del leader. I restanti 2/3 dei voti erano divisi in parti uguali tra i parlamentari (il cosiddetto Parliamentary Labour Party) e gli iscritti riuniti nei vari collegi elettorali (i cosiddetti Constituency Labour Parties).

L'Electoral College fu così abolito nel 2014 introducendo un sistema basato strettamente sul cosiddetto principio "OMUV"(one member one vote) ove oltre agli iscritti ottengono diritto di voto attivo due tipi di sostenitori: gli "affiliated supporters", che sono contemporaneamente membri di un sindacato ammesso come affiliato al partito laburista, e i "registered supporters" che non hanno tessera di partito o sindacato, questi ultimi contro un contributo simbolico di ammissione di tre sterline oltre a una dichiarazione di adesione ai principi del partito.

Gli sviluppi successivi all'introduzione delle primarie non sono facili da interpretare alla luce dei complessi avvenimenti di quest'anno che hanno visto il partito laburista soccombere nuovamente, le dimissioni da leader da parte di Ed Milibrand e l'elezione a sorpresa dell'oscuro outsider e backbencher di sempre Jeremy Corbyn. Tuttavia è un fatto che il numero degli iscritti, grazie all'aumentata partecipazione dall'esterno, è salito da circa 200mila membri a circa 300mila al momento dell'elezione di Corbyn mentre i sostenitori registrati hanno raggiunto le 260mila unità, di cui 110mila registered supporters. Nel disastro elettorale un successo malgrado le forti critiche che hanno accompagnato le primarie puntando il dito sui pericoli di infiltrazioni indebite nel partito.

La brevità di questo articolo non permette di entrare nel merito dell'utilità dello strumento delle primarie. Basti tuttavia attirare qui l'attenzione sulla necessità per i partiti di trovare un aggancio più solido con la società – per i laburisti al di là dei legami con i sindacati. Qui si sostiene che ciò sia solo possibile attirando in particolare la collaborazione dei molti che in vario modo sono attivi nella società civile e che desiderano contribuire al dibattito nei partiti pur non facendone formalmente parte. Questo è il significato dell'esperimento del partito laburista.

FLICK.COM/HO VISTO NINA VOLARE

UN'ANALISI

Agorà o morte!

di **Massimo Serenari**

Cari lettori

abbiamo ricevuto lodi e riconoscimenti per il primo numero del nostro giornale ma anche una serie di critiche per il nome – Agorà – che ricorderebbe passate e discutibili esperienze della comunità italiana. Alcuni dunque lo collegherebbero al nome di Tamponi, che ai più oggi non dice nulla, ma che per altri, da lungo tempo presenti in Germania, rappresenta un filone politico del tutto estraneo al nostro modo di vedere e ai valori a quali ci improntiamo. È stato poi obiettato che il nome Agorà non ha solo valenze positive: il luogo dove si fa la democrazia – e ci hanno ricordato che nell'agorà schiavi e donne non avevano diritto di parola.

Ovviamente entrambe le critiche meritano una risposta. Ai primi ricordiamo che anche di un nome o di un concetto di grande tradizione si può abusare in modo infame: pensiamo ai movimenti di destra o estrema destra che si sono definiti repubblicani, storpiando un principio che nasce a segnare una vittoria del progresso e della democrazia. Dobbiamo smettere di usare la parola "repubblica"?

Ai secondi ricordiamo la storicità di ogni tappa nell'avanzamento del pensiero e della società.

Non si può vedere nulla al di fuori del contesto in cui nasce e si sviluppa. Potremmo peraltro anche aggiungere alla lista degli esclusi dall'agorà gli stranieri, i meteci, e poi – perché no? – ricordare che uno dei nomi illustri, Pericle, celebrato nelle scuole di tutto il mondo come la quintessenza della democrazia ateniese, è stato definito figlio di buona donna. Orrore! Chi è stato? Chi ha osato?

Beh, si tratta di Umberto Eco, il quale il 14.1.2012 ha pubblicato su *Repubblica* un articolo dal titolo: "Pericle il populista. Il suo discorso agli ateniesi come esempio di malafede". Come vedete c'è ampia materia del contendere. Non si può, pur nell'entusiasmo per una vittoria del progresso, dimenticare le ombre e le macchie che costeggiano ogni percorso.

Nell'idea dell'agorà però, accanto alle ombre, prevalgono a nostro avviso i momenti di luce. E poiché il concetto perfetto, privo di ombre e di fallacie storiche, non esiste, abbiamo deciso di prendere l'agorà a ricordare uno dei momenti più alti nella storia della democrazia e della partecipazione di tutti all'amministrazione della società. Storici ben più agguerriti di noi hanno contestato la validità di questa tappa storica, ne hanno evidenziato limiti e debolezze. Ci sembra che uno dei commenti più appassionati e lucidi dedicato alle interpretazioni e "soluzioni" di tali studiosi sia quello fornito da un grande storico americano che negli anni bui del maccartismo lasciò l'America per farsi inglese:

Per quanto disparate, queste soluzioni hanno tutte un punto in comune: propongono di salvare la *polis* distruggendola, sostituendo qualcosa d'altro all'idea fondamentale che la caratterizza – quella di una comunità che è al contempo uno stato autogovernato.

La *polis*, si conclude, era una concezione brillante, ma richiedeva una così rara combinazione di circostanze materiali e istituzionali da non poter mai essere realizzata, da poter esistere solo come approssimazione per un periodo di tempo assai breve, da avere un passato, un presente fuggevole, ma nessun futuro. In quel fuggevole momento i suoi membri sono riusciti a fare qualcosa che non è accaduto spesso nella storia umana: hanno acquisito e tramandato la grandezza di cui lo spirito e la mente umana sono capaci.

(Finley, Moses I. (1963), *The Ancient Greeks*. New York: Viking Press)

(e sia pure: senza donne, senza schiavi, senza stranieri, con la scaltrezza ingannatrice di un Ulisse e l'abilità militare di un figlio di buona donna)

FLICK.COM/PIET THEISOHN

La Volpe

di Maddalena Vaglio Tanet

Lungo Skalitzerstrasse tornavo una sera,
le foglie bagnate come corpi di lumaca
coprivano l'asfalto nuovo della strada.
A passo lento accanto ai prati,
alla loro capigliatura d'erba rada,
speravo di vedere la volpe di città
che una volta in pieno inverno
incontrasti a tarda notte,
i fari contro gli occhi accesi dalla luna.
Era sparita nel cantiere, forse la sua tana.
Sentivo sciabordare alle mie spalle
sacchi della spesa, un respiro
e le unghie di un cane come pioggia
sul selciato. Da una macchina lontana
coscienziosamente usciva fumo
con il braccio di qualcuno e briciole
attese da passeri e cornacchie.
Il buio del parco contro un fianco,
gli spasmi della strada contro l'altro,
andavo stretta tra erbe e luci
con le fronde di altre voci
a fare ombra alla bassa mia.
Così andando e ripetendo
parole tedesche da non dimenticare,
pensai di dirti l'ho incontrata,
fulva e magra, spaventata,
a caccia di cornacchie e passeri distratti,
come un presagio di neve,
di selvatichezza.
Avrei deposto la visione della volpe
nel racconto di giornata,
un dono piccolo, non sensazionale,
per dire altro
dividendo la nostalgia di un animale,
moltiplicando nei dettagli la nostra comunione,
come due seduti al buio
nella stessa macchina, a fumare.

FLICKR.COM / PETER TRIMMING

DOMENICA 24 GENNAIO, H11.00 - 16:00

Brunch politico

Ristorante La Parrilla, Albrechtstraße 11 - 10117 Berlin (Friedrichstr. S+U)

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO, H19:00 - 22:00

Assemblea del Circolo PD Berlino e Brandeburgo

KSH, Müllerstraße 163 - 13353 Berlin

MARTEDÌ 16 FEBBRAIO, H19:00 - 22:00

Stammtisch - Mindestlohn

Presso: TBD

11 GENNAIO - 12 FEBBRAIO

Nando dalla Chiesa - La mafia nel cinema e nella letteratura visiva

HUMBOLDT-UNIVERSITÄT ZU BERLIN, Boeckh-Haus, Dorotheenstraße 65 - 10117 Berlin

FLICKR.COM / LOREKKKIA